



## SMARTCITY

Il sindaco Claudio Pedrotti ha voluto coinvolgere i cittadini spingendo sull'alfabetizzazione digitale e sulla pubblicazione degli atti e delle delibere dell'ente in modalità open data

A CURA DI ANDREA GRANELLI E PAOLO TESTA (Cittalia - Fondazione ANCI)



A Pordenone cittadini e imprese rinventano l'innovazione urbana

# Hi-tech e condivisione per la città del futuro

*Il Comune friulano ha attivato blog tematici e sfruttato i social network per far conoscere i piani di sviluppo*

*Riflettori puntati su diffusione del wi-fi, alfabetizzazione digitale e piano regolatore*

**A** Pordenone la strada verso la smart city passa attraverso la partecipazione dei cittadini. La città friulana sta raccogliendo i frutti di un articolato processo di coinvolgimento civico legato all'elaborazione del nuovo piano regolatore, a cui l'amministrazione comunale ha legato il progetto di innovazione urbana che intende mettere i residenti al centro dei processi di riqualificazione urbana all'insegna dell'Human Smart City.

“Pordenone più facile” è il nome di questo percorso di partecipazione che ha visto la realizzazione di laboratori dedicate alle diverse declinazioni del tema smart, su cui cittadini e stakeholders hanno elaborato un pacchetto di proposte e di analisi utili al lavoro di architetti e pianificatori

che procederanno alla realizzazione del nuovo piano regolatore. Obiettivo del Comune è quello di estendere e proseguire il sistema di partecipazione anche nella prossima fase che condurrà alla stesura e all'implementazione del piano regolatore. L'utilizzo di un blog tematico e delle principali piattaforme di social network ha contribuito a stimolare la partecipazione dei residenti, partendo dalla diffusione dei documenti sui temi trattati fino alla condivisione di idee e approcci

utili per la realizzazione di un città al tempo stesso innovative e inclusiva.

Partire dalle persone prima che dalle infrastrutture per realizzare la smart city in tempi di ristrettezze economiche e di crescente bisogno di partecipazione è la strategia scelta da Pordenone che ha comunque puntato sul proseguimento degli interventi di innovazione sul territorio, dal wi-fi libero attivo dal 2008 in piazze e scuole cittadine fino al cablaggio di zone centrali e periferiche, unendolo al resto



della pianificazione urbana già messa in atto da altri stakeholders presenti sul territorio. Il legame a doppio filo tra piano regolatore e piano della mobilità è uno degli esempi di miglioramento della regolazione esistente per un'armonizzazione tra pianificazione e tecnologie in nome della sostenibilità mentre progetti specifici si fanno strada per la messa in sicurezza del territorio e dei residenti. Tra questi figurano l'integrazione con i sistemi di rilevamento e controllo del rischio idrogeologico messi in atto dalla locale Protezione civile, che sta valutando l'acquisizione di droni per realizzare rilevazioni più precise nelle zone a rischio, ma anche su tutt'altro fronte dell'attenzione verso i possibili uti-

lizzi della telemedicina messi a punto dall'assessorato al ramo a partire dai piani di zona.

L'accessibilità dei dati da parte dei cittadini è uno degli elementi-chiave della strategia perseguita dal sindaco Claudio Pedrotti e dalla sua giunta, che ha investito molto sull'alfabetizzazione digitale della cittadinanza e varato iniziative, come la pubblicazione in tempo reale delle delibere di giunta, che hanno notevolmente migliorato il livello di coinvolgimento dei residenti nelle scelte dell'ente locale. È tesa proprio alla condivisione dei principali dati sullo scenario locale la pubblicazione dello studio socio-economico territoriale, realizzato dalla Tolomeo studi, che ha consentito di mettere in rete soggetti e indicatori produttori di conoscenza sul territorio ma scarsamente messi in rete fino a quel momento. Pubblicata integralmente sul sito dedicato all'iniziativa (<http://www.comune.pordenone.it/it/comuniciamo/pordenone-piu-facile>), l'indagine indaga le dinamiche demografiche e insediative e la struttura del sistema produttivo locale, composto da Pordenone e comuni limitrofi (Porcia, Fontanafredda, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto), delineandone le possibili traiettorie di sviluppo futuro. Più di venti organizzazioni portatrici di interessi sul territorio sono state coinvolte nella realizzazione delle diverse fasi del rapporto, partecipando ad un processo che punta a stabilire un meccanismo di confronto, digitale e reale, permanente che consenta di stabilire un confronto costante tra amministrazione e cittadini sui temi di principale interesse per il futuro sviluppo della città. Sulla base dei risultati emersi dallo studio, che contiene anche le analisi socio-sanitarie prodotte dall'Azienda per i Servizi Sanitari 6 e Ambito Urbano 6.5 nell'ambito del Piano di zona 2013-2015, sarà elaborato il Piano finale che orienterà le scelte di programmazione urbana nei prossimi anni e sarà presentato ufficialmente alla cittadinanza nel corso di un evento pubblico ad aprile.

Simone D'Antonio

## SMARTSTRATEGY

### Toffolo: «Puntiamo sulla human city»

L'assessore all'urbanistica Martina Toffolo racconta al Corriere delle Comunicazioni gli elementi più importanti del percorso della città.

**Come è iniziato il percorso di Pordenone verso la smart city?**

“Abbiamo deciso di legare un percorso come quello della realizzazione del nuovo piano regolatore al progetto di smart city, constatando che già esisteva sul territorio una ricca rete di informazioni e una quantità di enti che le producono ma non sono messi in rete. Questo è stato il punto di partenza ma per una molteplicità di temi, dalla sicurezza idraulica all'analisi dell'incidentalità sul territorio, ci è sembrato che in questa prima fase bisognasse mettere in collegamento quanto già prodotto sul territorio piuttosto che partire dal possibile investimento economico in infrastrutture.

**Quali fattori avete attivato per raggiungere questo obiettivo?**

Uno degli elementi fondamentali, oltre a favorire lo scambio di queste informazioni tra gli enti, è quello di far vivere questa rete con l'implementazione spontanea del cittadino, che è l'utilizzatore più immediato del dato. Su questo fronte ci troviamo di fronte ad una cittadinanza che non è abituata a ricercare il dato né ad usarlo né a trasmetterlo e per questo il processo partecipativo e di condivisione è stato il primo passo da cui partire. L'amministrazione è partita con delle operazioni di trasparenza perché ritenevamo che il primo segnale fosse quello di favorire la ricerca delle informazioni da parte del cittadino

**In che modo, ad esempio?**

Un esempio è la pubblicazione di tutte le delibere di giunta in tempo reale, sia sull'albo pretorio che sul sito del comune. Può sembrare una banalità ma dal mio punto di vista è un atto di estrema trasparenza che ha modificato i rapporti con la stampa e con i cittadini, perché non si ha

più bisogno della mediazione con un soggetto terzo per conoscere gli atti predisposti da chi governa.

**Con quale approccio intendete coniugare l'utilizzo dei diversi strumenti di pianificazione urbana?**

Stiamo cercando di dividere ma far procedere in parallelo il nuovo piano regolatore ed il piano della mobilità, con ricadute reciproche molto forti. Anche quando siamo stati alla Smart City Exhibition di Bologna ci siamo trovati particolarmente in linea con i ragionamenti sulla Human Smart City. Lavoreremo anche sulla tecnologizzazione del territorio a patto che sia congruente con le possibilità di finanziamento, su cui oggi i comuni presentano estreme difficoltà. Ci siamo molto focalizzati sulla riaccensione della rete naturale degli individui che rendono davvero smart una comunità. La trasparenza del processo decisionale, il superamento del concetto di delega, l'accento sull'alfabetizzazione digitale, l'attenzione sul tema della telemedicina: sono gli elementi che legano un progetto tecnologico ad un percorso decisionale partecipato di piano regolatore che ridisegna lo sviluppo sociale di una comunità.

**Come sarà implementato il tutto nella fase di stesura del piano regolatore?**

L'utilizzo del lavoro di partecipazione è uno dei presupposti fondamentali di questa azione. Le fasi successive non saranno date in delega ma saranno realizzate in stretta connessione con l'amministrazione e col percorso che vede il cittadino protagonista mentre dall'altro lato lavoriamo sull'infrastrutturazione e il suo quadro finanziario. Se anche il Friuli Venezia Giulia entra nei prossimi mesi nel Patto di stabilità purtroppo le nostre possibilità di finanziamento saranno molto limitate.

S.d.A.